LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 17 Febbraio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 41

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La Biblioteca
del Ministero d'agric., industr. e comm.
(cav. Vittorio Stringher.)

Le Federazioni del Libro, creature del Socialismo, non dovrebbero mostrarsi ingrate verso le Eccellenze di ogni Parte politica, poichè con la copia ed il lusso delle loro pubblicazioni tutti i Ministeri diedero ognora lavoro a parecchie centinaia di operai della nobilissima Arte tipografica. E noi possiamo affermarlo per i poderosi volumi che di tratto in tratto riceviamo specialmente dal Ministero delle Finanze, e che ci fecero pensare all'ingente spesa sul bilancio dello Stato, come anche alla scarsa loro utilità perchè pochi ne profitteranno pe' loro studi e saranno destinati ai polverosi archivi.

Ma, ciò affermando di tante pubblicazioni ufficiali, giustificato ci sembra il volume che ieri ricevemmo: *Catalogo della Biblioteca del Ministero di agricoltura industria e commercio*, edito a cura del Bibliotecario cav. Vittorio Stringher.

Sull'esempio del fratello, l'illustre prof. comm. Bonaldo Stringher oggi Direttore della Banca d'Italia, il cav. Vittorio Stringher si fece già apprezzare per parecchie pubblicazioni statistiche, e divenuto Bibliotecario del Ministero, presieduto adesso da Sua Eccellenza Guido Baccelli, completò per la terza volta, dopo quattro anni e mezzo, il Catalogo della Biblioteca.

Considerando i sommi interessi economici e pel progresso nazionale che fanno capo al Ministero di agricoltura, industria e commercio, è confortante il sapere che il Ministro, ed i suoi collabo[illegible], nonchè Deputati membri di sva[illegible]me Commissioni, a quella Biblio[illegible]possono attingere, sia per nuovi Progetti di Legge, sia per le Relazioni servienti alla discussione parlamentare.

Ora il grosso volume, edito a cura del Bibliotecario cav. Stringher (e tanto grosso e pei minuti caratteri tale da spaventare il vulgo de' Lettori, avvezzi alle dosi omeopatiche) comprende materie, come dicevamo, svariatissime, le quali pur, per un verso o per l'altro, possono avere attinenza con le attribuzioni del Ministero che più specialmente ha l'obbligo di promuovere ogni progresso del Paese. Ed ecco il sommario del grosso volume: 1.o Enciclopedia e poligrafia, 2.o Scienze filosofiche e didattiche, 3.o Scienze giuridiche e politiche, 4.o Scienze economiche e sociali, 5.o Scienze matematiche, fisiche e naturali, 6.o Scienze mediche, 7.o Storia, 8.o Geografia, 9.o Letteratura, 10.o Belle Arti, 11.o Scienze e Industrie agrarie, 12.o Industrie estrattive, 13.o Industria manufattrice, 14.o Carte geologiche, geografiche, etnografiche.

Dal sommario i Lettori comprenderanno la ricchezza della Biblioteca affidata al nostro egregio concittadino; e, per non ispaventarli, risparmiamo le cifre dei volumi. Però giova riflettere al vantaggio di sapere come in essa sieno raccolti studi e lavori di Italiani e di stranieri, utilizzabili pur nella confezione di Leggi e Regolamenti.

Il cav. Stringher, custode di tanta ricchezza, rende onoranza a due Italiani illustri che contribuirono a crearla; cioè all'onorevole Luigi Bodio ed all'onorevole Nicola Miraglia quando dirigevano rispettivamente la Statistica e l'Agricoltura. Che se giusta è questa onoranza, ai due promotori, di cui è nota la fama in Italia e fuori, una parola di lode è anche dovuta al continuatore della loro opera.

G.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 febbraio.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — In principio di seduta, il sottosegretario agli esteri on. Alfredo Bacelli, risponde all'on. Cirmeni, circa la questione macedone, essere l'Italia pienamente d'accordo con l'Austria e con la Russia nel volere conservato lo statu quo territoriale nei Balcani e nell'affrettare dalla Turchia quelle riforme che valgano ad assicurarvi la quiete.

Si svolgono di poi alcune interpellanze: notiamo, perchè d'interesse generale, la risposta data da Mazziotti sul chinino di stato. Egli escluse che il Governo abbia usato favoritismi, sia nell'indicare i farmaci contro la malaria, sia nell'aggiudicare la fornitura del chinino.

Assicura che lo Stato può vendere il chinino tra gli 8 e 10 centesimi al grammo, mentre nelle farmacie si fa pagare anche più di 60 centesimi e spesso non è neanche chinino. (*bravo*)

Assicura infine che per la prossima campagna malarica, sarà assicurato ovunque questo importante servizio. (*vive approvazioni*).

Per la stazione radio telegrafica.

Roma, 16. Oggi il marchese Solari ha consegnato a Galimberti la convenzione stabilita con Marconi per l'impianto di una stazione radio telegrafica.

Gli uffici della Camera domani discuteranno il progetto di legge per l'impianto in Italia di una grande stazione ultrapotente radio telegrafica, sistema Marconi.

Guglielmo Marconi firmò a Londra la convenzione con una penna d'oro inviatagli in omaggio da Galimberti. A sua volta il Ministro delle Poste ha usato per apporre la sua firma una penna d'oro offertagli con reciprocanza di cortesia da Marconi.

Terribile zuffa tra facchini ad Ancona.
Diciannove revolverate
due morti, diciassette arresti.

Ancona, 16. — La città è da lungo tempo turbata da una gravissima questione relativa ai facchini del porto. La classe dei facchini è nettamente divisa in due schiere: una fa parte della Cooperativa, l'altra è alle dipendenze dei capi, detti caporali, i quali prestano l'opera loro a servizio di ditte private. Ultimamente la Cooperativa, facendo un forte ribasso, riusciva ad ottenere l'appalto dello scarico dei carboni delle ferrovie, affidato prima alla parte avversaria. Ciò acuì le ire.

Ieri sera doveva giungere in porto un piroscafo carico di grano. Lo scarico della nave se l'era assicurato la Cooperativa. I facchini componenti la squadra avversaria, eccitati per la perdita del lavoro, minacciarono di morte il segretario della Cooperativa se entro tre giorni non avesse disdetto il contratto. Risaputasi la cosa, l'agitazione crebbe.

Il Marinelli insieme ad altri compagni si mise alla ricerca del Lippi; ed avvenne una vera battaglia furiosa, durante la quale rimbombarono ben 19 colpi di revolver. Quindi avvenne una fuga generale. Certo Gatti della Cooperativa, giacquè all'istante cadavere, ucciso mentre usciva di casa con la sua famiglia; certo Nasini Altero fu sollevato moribondo, e poi morì; un altro, tal Cecili Raniero, fu gravemente ferito.

Finora furono operati diciasette arresti. Tra gli arrestati vi sono i capi delle due parti contendenti. L'autorità ha preso grandi misure di precauzione: varie squadriglie di agenti, dirette dal Commissario Allinei, danno la caccia ai latitanti.

Per la ricostruzione
del campanile di San Marco.

Venezia, 16. Il Consiglio comunale, dopo una lunga discussione, votava all'unanimità un ordine del giorno, in cui deplorando le presenti lentezze, non rispondenti ai desideri della cittadinanza, circa la ricostruzione del campanile di S. Marco, invita la Giunta a a formulare una proposta al Governo di lasciare al Comune la cura della ricostruzione con facoltà di scegliere la persona tecnica che dirigerà i lavori.

Nello stesso ordine del giorno, si invita pure la Giunta a chiedere la sistemazione dell'ufficio di conservazione dei monumenti, per sollecitare i restauri degli altri edifici.

Arresti in massa di studenti a Teatro.

Si ha da Varsavia: Sere sono in teatro furono gettati dalle gallerie manifesti rivoluzionari esponenti i lagni della studentesca russa. Furono arrestati 70 studenti.

Abuso della qualifica di avvocato.

Troviamo nella *Rivista penale* (dispensa 215) — della quale è direttore l'on. Lucchini, consigliere di Cassazione — un pepato articolo sulla consuetudine, propagatasi da pochi anni fra noi, di chiamare avvocato da un lato chi appena è laureato in giurisprudenza, e dall'altro i magistrati in funzione: consuetudine che come la *Rivista* giustamente osserva, costituisce un abuso ed una violazione della legge, ed è indice di quella tendenza alle gonfiature puerili e spagnolesche, che ha pure altre e non poche espressioni nella vita contemporanea.

Riproduciamo l'articolo nella sua parte sostanziale, sicuri di procurare ai nostri lettori il piacere di una lettura stuzzicante:

« L'abuso di questo titolo ha un'origine veramente puerile e spagnolesca. Non appena, infatti, un giovinotto arriva, *per fas o per nefas*, a beccarsi quella laurea dottorale, che non si nega mai a chiunque la chieda, purchè si sobbarchi alle miserevoli prove di esame che tutti conosciamo e trovi modo di pagare le tasse scolastiche, egli non si accontenta di appellarsi *dottore*, ma si fa chiamare senz'altro *avvocato*.

« E gli amici e i parenti secondano volentieri la sterile vanità, quest'ambizione delle animucce, come scriveva Lambruschini, per cui l'uomo non pensa gran fatto al proprio merito, bastandogli figurare di possederlo, e che ha tanto dilagato nel nostro paese, moltiplicando gli ordini cavallereschi, portando in giro non solo le qualifiche di cavaliere e di commendatore, le sole fino a pochi anni fa ammesse sul mercato, ma si ancora quella di *cav. uff.*, creando i *professori pareggiati* di Università, che niuna legge ha istituito, e via dicendo.

« In ogni modo, altra cosa è la laurea in giurisprudenza, che conferisce il titolo di *dottore* (ed è già molto, e troppo al confronto di quanto avviene all'estero, in Francia, in Germania, in Inghilterra) e altra è la qualità di avvocato, di cui (lo dice chiaro l'art. 3 della legge 8 giugno 74, n.o 1938) non si può *«assumere il titolo* o esercitare le funzioni », se non con l'« iscrizione nell'albo, » per cui è necessario adempiere alle prescrizioni stabilite nel successivo art. 8; principale quella dell'esame, o trovarsi nelle condizioni fissate nell'art. 9. *All'infuori di ciò, nessuno ha il diritto di assumere il titolo di avvocato.*

« Le condizioni, che danno diritto a farsi iscrivere nell'albo degli avvocati, sono l'una o l'altra delle seguenti: 1.o l'esercizio della professione di procuratore laureato per sei anni; 2.o la qualità di professore di diritto o di dottore aggregato, dopo cinque anni di esercizio; 3.o l'aver appartenuto alla « magistratura dell'ordine giudiziario », dopo due anni d'esercizio.

« Or dunque, la qualità di magistrato dell'ordine giudiziario dà bensì adito all'iscrizione nell'albo e alla qualifica di avvocato, ma *dopo* che ne sia cessato l'ufficio. Durante l'esercizio dell'ufficio sarebbe assurdo e incivile che un magistrato potesse, a tempo perduto, esercitare la professione dell'avvocato. Non c'è che il caso veramente strano e deplorevole del vice-pretore, per cui la legge fa espressa eccezione (2o capov. art. 14 legge ord. giud.), e con ciò riconferma la regola più sopra (1a parte, id.) determinata, dell'incolpabilità dell'ufficio di magistrato, come di qualunque altro funzionario dell'ordine giudiziario, con qualsiasi mercatura o professione. E, a rovescio, la citata legge 8 giugno 74 dichiara nettamente « incompatibile la professione di avvocato.... con qualunque uffizio o impiego pubblico non gratuito...

« Tale incompatibilità è tanto chiara e naturale che, se anche non fosse scritta in legge, non sarebbe meno ammessa e rispettata in pratica, essendo assurdo e incivile che chi ha la veste e l'ufficio di magistrato, del vero magistrato giudicante, possa contemporaneamente funzionare da patrocinante in causa.

« Ma non è meno assurdo e incivile, ed è per di più senza senso comune, che un magistrato si appiccichi anche il solo nomignolo di avvocato, che già non gli compete legalmente e che per legge non può scompagnarsi dall'esercizio della professione. A che pro?

« E torniamo all'origine vanitosa dell'appiccicamento. Poichè si dice « avvocato » il giovane licenziato dall'Università che non ritiene adeguato ai suoi meriti il titolo di dottore, profittando del concetto volgare che chiama avvocato chiunque sappia o si reputi saper di legge. E così l'aggiunto giudiziario, il pretore, il giudice, il sostituto procuratore del re, e più su ancora, fin tanto che il grado o qualche buona fortuna non porti il conferimento di una croce e consenta di premettere al nome il titolo cavalleresco. Allora l'« avvocato » non serve più, ed è soppiantato dal « cavaliere ».

« Miserie umane!

« Ma, a parte la celia, noi ci meravigliamo come, da una parte, i signori avvocati non protestino contro l'abuso che si fa del loro titolo, e come, dall'altra parte, i signori magistrati non comprendano l'affronto ch'essi recano al proprio ministero e alla propria dignità personale togliendo a prestito, vero prestito per il carattere temporaneo che suol avere, da un ordine e dalle spettanze dei liberi professionisti un titolo che loro non spetta, quasi che il nome di un magistrato, per riscuotere stima e rispetto, avesse mestieri di quella vana lustra.

« È una puerilità, lo ripetiamo, è una sconvenienza codesta mala consuetudine che solo apparentemente e a spiriti superficiali può sembrare o può far comodo di ritenere un'inezia, immeritevole di considerazione, ma che, insieme a tante altre del genere, mostra il basso livello a cui giunge il decoro di gente nostra, ed è tanto più deplorevole in chi dovrebbe esser esempio della massima correttezza e delicatezza di costumi e di atti ».

DA GORIZIA.

16 febbraio.

— **Decesso d'un medico.**

E' morto dopo lunga malattia, il già medico primario di questo ospitale maschile, dott. Martino Kersovani. Poteva avere 60 anni e da oltre 20 prestava l'opera sua efficace di chirurgo a quell'ospitale. Era professionista distinto anche per malattie interne. La sua morte viene rimpianta da quanti lo conobbero.

— **Rinsanguamento... di società.**

In seguito ai poco lieti successi avvenuti negli ultimi tempi nel campo nazionale e politico, un gruppo di benemeriti friulani intende di riordinare la società politica *Unione*. All'uopo si ebbero già a Cervignano diverse conferenze. Si vuole frattanto eleggere una nuova direzione, escludendo gran parte degli elementi che compongono la presente. E' sperabile che facciano qualche cosa di serio e di buono, adottando cioè a programma di azione permanente, insistente, un lavoro cui si possa applicare il motto: *Gutta cavat lapidem.*

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— **Impianto telefonico intercomunale di Pordenone.**

Sabato p. p. presso lo studio dell'avvocato Arturo Ellero, e sotto la presidenza dell'infaticabile cav. Giuseppe Lacchin, ebbe luogo la riunione del Comitato promotore della Società dei telefoni Intercomunali di Pordenone.

Dopo animata discussione sulla parte tecnica e su quella legale, si decise senz'altro di effettuare il desiderato impianto.

Però, prima della convocazione dell'Assemblea per la legale costituzione della Società, ed in considerazione della nuova legge sui telefoni votata in questi giorni dai due rami del Parlamento, si dette incarico al sig. Pischiutta di recarsi a Roma affinchè in unione al nostro deputato Onor. Monti, (espressamente officiato dal Comitato) si rechi presso S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi per avere formale promessa che, dopo costituita la Società, sarà senz'altro accordata la concessione governativa.

Il sig. Pischiutta martedì sarà a Roma ed in settimana otterrà la desiderata udienza, e non v'ha dubbio che, mercè l'autorevole appoggio del nostro deputato, le aspirazioni di tutto il Collegio saranno soddisfatte, e fra breve la nuova Società sarà in grado di dar mano ai lavori d'impianto.

— **Per l'inaugurazione del busto a Umberte I.o**

16 febbraio, — (T. i) — Ieri s'è radunato il Comitato nominato dalla Giunta per la festa inaugurale del busto a Re Umberto I.o. Sappiamo che per acclamazione fu nominato presidente il Sindaco sig. Antonio Palese ed a segretario del detto comitato il Prof. Antonio Bornancin. Sappiamo che avrà luogo, in settimana, una nuova riunione, per decidere definitivamente della festa che pare fissata al 22 marzo p. v.

— **Giovedì grasso.**

Giovedì p. v. avremo ai Coiazzi un grande veglione mascherato, promosso dagli esercenti. L'introito andrà a beneficio della Congregazione di Carità e delle Cucine economiche popolari.

Il ristoratore sarà condotto dal bravo sig. Federico Mecchia.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— **Collaudo degli edifizi scolastici.**

(*Iti*) 16 *febbraio.* Oggi ebbe luogo il collaudo degli edifizi scolastici testè eretti. Faceva parte della commissione l'ing. Gio. Batta Rizzani e tutte le autorità comunali. I lavori di costruzione furono eseguiti dall'impresa Dri di Tricesimo, su progetto dell'ing. Paoluzzi. L'assistenza era affidata al sig. Cristostofoli Lorenzo geometra di qui.

Detti edifizi rispondono a tutte le esigenze moderne, e va data lode tanto all'impresa quanto alla direzione, che seppero portar a termine si bene tanto importante lavoro. Quanto prima verrà collaudato anche il fabbricato municipale.

NIMIS.

— **Morta più che centenaria.**

Domenica alle 11, serenamente moriva certa Cescnia Lucia di qui *nell'età di 101 anni e mesi 4 1/2.* Fu sempre sana di mente e di corpo, non ebbe mai bisogno di medico, nè portò mai occhiali. La sua unica malattia, fu questa, che in ventiquattro ore la trasse alla tomba.

Si spense come lume cui manca l'olio. Ieri le si resero solenni fenerali.

APPENDICE 14

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— Se sua Eccellenza permette ch'io parli, parlerò.

— Via, Ugo, — disse la sig.a Contessa via, abbi un po' di pazienza, lasciale parlare.

— Eccellenze, se permettono tengo per più tardi ciò che devo dir loro, perchè il desinare è in tavola ed avranno bisogno di rifocillarsi.

— Sai che sei curioso, Antonio, disse il conte Ugo, ridendo; rimettiamo dunque a più tardi.

— Vede, Eccellenza, le finestre che guardano a Nord, cioè al paese, sono tutte chiuse, come pure è chiuso il ponte levatoio e abbandonato all'erbe parassite le quale rivestono pure quella parte di torre. Vostra Eccellenza non ha potuto notare che osservando sì da lontano che da vicino in quella parte sembra che il luogo sia abbandonato.

— Perchè ciò?

— Glielo dissi, lo saprà a suo tempo; è un segreto che non ho mai confidato ad anima viva, mi è stato trasmesso dal padre di Vostra Eccellenza, che a sua volta, l'ha avuto dal suo genitore.

— Allora Antonio, si stratta di una cosa lunga?

— E' perciò che prego le loro Signorie a voler andare a tavola, poi udiranno il segreto dei loro avi, io non avrei dovuto dirglielo che alla mia morte, se al Conte non fosse venuto il pensiero di venire ad abitare questo castello: una volta che V. Eccellenza è venuta, ecco che il mio segreto non è più mio, ma devo trasmetterglielo. Queste sono le istruzioni del conte Roberto.

— A tavola dunque, poi sentirò la tua storiella di poca importanza.

— Non tanto, Eccellenza, ne giudicherà ella stessa!

— Andiamo.

E il conte Ugo ed Erminia andarono ciascuno nell'appartamento loro assegnato, mutarono gli abiti da viaggio, quindi scesero a tavola.

* * *

Gli appartamenti di Ugo e della Contessa erano divisi da una porta di noce massiccia che essendo presentemente aperta li metteva in comunicazione fra loro; le stanze da letto erano tappezzate con arazzi antichi ed il letto era sormontato da un baldacchino di seta azzurra; in ciascuna stanza ardeva un buon fuoco nell'artistico caminetto. V'erano alcuni seggioloni dall'alta spalliera, foderati in azzurro, e i pochi mobili, artisticamente scolpiti in legno di noce. La sala da pranzo, ove scesero, aveva le pareti tapezzate da trofei di caccia, nel centro una tavola, pavimento, pareti, soffitto in abete chiaro, lucido come specchio; sulla tavola una lucerna a tre fiamme, mandava d'intorno un chiarore tremolante ed incerto.

Il conte e la contessa si assisero vicini e si rifocillarono con succolenti pietanze, mentre Antonio in piedi dietro la sedia del conte Ugo, sorvegliava attentamente che la servitù facesse il dover suo.

Finita la cena, il conte Ugo rivolgendosi ad Antonio disse

— Puoi parlare, ti ascoltiamo.

Antonio raccolse nella vecchia memoria i ricordi ed incominciò:

— Vive nel paese una leggenda per la quale i d'Angòra sono odiati e devono temer per la loro vita: narra questa antica leggenda, che un d'Angòra dopo aver rapita la figlia di uno dei suoi vassalli, mettesse a ferro ed a fuoco la terra di S. Daminiano; da quell'epoca la vita dei marchesi d'Angòra fu sempre in pericolo e perciò essi hanno pochissimo abitato il paese, ed il castello fu chiuso a tutti, tranne che per la servitù la quale tratto tratto viene e di nascosto, e con ogni cautela ad arieggiare gli appartamenti e dar ordine ai mobili perchè il tempo non abbia da compiere troppo presto l'opera sua. Vostra eccellenza quindi non deve meravigliarsi se le finestre che danno a Nord, sono ermeticamente chiuse e se l'ingresso dalla parte opposta è sbarrato dagli arbusti, ed il ponte levatoio alzato, per cui il castello sembra sempre disabitato.

« Anche il conte, vostro padre, per troppo ardire, arrischiò più volte la vita; ora io spero, eccellenza, che anche voi seguendo l'esempio dei vostri maggiori, abbrevierete il vostro soggiorno costì e vi guarderete bene dall'uscire senza scorta di fedeli.

« Vivono ancora i discendenti della famiglia oltraggiata dal marchese Jacopo d'Angòra e stretti in lega, mirano sempre a quella vendetta, che non hanno mai compiuta. E' mio dovere l'avvertirvene, come mio padre fece col vostro, in questa medesima sala nel giorno in cui egli volle come voi spingersi quassù.

(Continua).

FAGAGNA.

— Ancora sul tentato furto della Cassa forte. — Due arresti.

16 febbraio. — Il giorno dopo dell'avvenuta scoperta del tentato furto della cassa forte di questa Cassa Rurale, venne qui tosto il Delegato di P. S. sig. Palazzi per indagare sulla ricerca dei colpevoli. Difatti in questi giorni egli si dedicò a tutt'uomo al disimpegno del difficile incarico demandatogli; esaminando sospetti autori e vari testimoni, facendo sopraluoghi ecc.; ma del risultato di tali investigazioni, naturalmente, nulla si potè sapere.

Stamane, col primo treno proveniente da S. Daniele, giunsero qui il Pretore D.r Tonini, il vice cancelliere sig. Cortesi ed il geometra signor Gattoli, i quali assieme al Delegato predetto, procedettero ad ulteriori e minute indagini, che durarono fin quasi al mezzodì e che portarono alla determinazione dell'arresto dei due vicinanti del luogo ove fu commesso il reato; e cioè il fabbro ferraio Carnelutti Umberto fu Francesco di anni 33, e il falegname Bruno Giuseppe fu Bernardino d'anni 42, quali presunti autori del tentato furto.

Questi arresti hanno penosamente impressionato il paese, giacchè gli arrestati sono persone che godevano fama di buone ed oneste ed incapaci di qualsiasi cattiva azione.

E tutt'al più è opinione generale che se essi hanno avuto parte nella perpetrazione del tentativo, siano stati vittime di altri ben più scaltri di loro.

* * *

Il Carnelutti Umberto è marito di quella donna che udì tutta la notte tanti strepiti, mentre il marito dormiva — come raccontò ella stessa al nostro incaricato speciale mandato a Fagagna il giorno dopo del furto. Egli, nel domattina, aiutò a rimettere la cassa forte al suo posto.

Il Bruno abita nella casa contigua a quella del Carnelutti: ed entrambe le loro abitazioni hanno finestre sulla corte municipale, dove le operazioni ladresche si compivano.

Il Carnelutti e sua moglie dissero che, ai rumori di quella notte, ella non diede peso, anche perchè — fra altro — qualche volta il falegname, loro vicino, lavora fin tardi; e che il Bruno, il quale pure aveva udito tutti quegli strepiti, credeva ch'essi coniugi Carnelutti cullassero un loro piccino.

Vediamo ora la piega che prenderà questa fecconda, dopo gli inaspettati arresti.

FORGARIA.

— Fiori d'arancio.

Oggi il sig. Pietro Pascuttini di Luigi, impalmava la gentile signorina Emma Garlatti Moro.

MANIAGO.

— Un caso veramente singolare.

(*pr.*) — In sala Zecchin tutti i ballerini desiderosi di danzare si ebbero ier sera una comica sorpresa. Mancavano i suonatori! Perchè mai? Già da tempo mancava l'armonia e quindi la disciplina nella Filarmonica, e forse ieri scoppiò il razzo finale, con disgusto generale. Per il semplice fatto che verso le nove, poche erano le coppie danzanti, tutta l'orchestra esulò, dimostrando poco tatto e vorrei anche dire, poco rispetto verso il pubblico Infatti, la signora orchestra pretende essa forse che i ballerini le vengano a danzar tutti sotto, quando ad essa pare e piace?

E' forse un orario stabilito, pena la morte, per incominciare le danze?... E' carina davvero, originale, strana!...

— Luce.

(*pr*). Rilevo con piacere che, dopo il mio articoletto «Giusti lagni», la luce elettrica aumentò di forza, e, naturalmente, di chiarezza. Stassera (domenica), per esempio, sebbene i fari pubblici disposti per le vie siano accesi, non venne avvertita quasi alcuna diminuzione di luce nei luoghi privati. Visitai parecchi ambienti e tutti rilevarono il desiderato miglioramento. A casa mia, qui, dove ora sto scrivendo, sono pienamente soddisfatto e lo fui anche ieri a sera (sabato). La lampada che mi sta sopra il capo, mi permette di rilevare con facilità e chiarezza, e senza aiuto dell'invenzione del fiorentino Armati, le parole tracciate dalla mia penna. Prima ne duravo fatica.

Ecco la verità; ecco l'*equanimità*, mia compagna inseparabile ed intangibile.

CAVASSO NUOVO.

— Ferimento grave.

(*pr.*) — Domenica, si trovavano nell'osteria di certo Sambon, Tramontin Angelo e Di Non Giovanni; il primo di 43 ed il secondo di 45 anni. Il Tramontin ordinò un quarto di vino per sè e il Di Non trovò a ridire: Perchè sei così tegnoso? Ordina invece mezzo litro da bere insieme.

Di parola in parola, lo scherzo durò alquanto, finchè i due si misero le mani addosso con spinte tali da venir gettato a terra il Tramontin. Poche ore di poi, ritrovandosi, i due ripresero a baruffare e il Tramontin estratta una lunga roncola feriva il Di Non in modo grave. Mi si dice che il ferito desti apprensione. La ferita pare intacchi l'interno seriamente, perchè la lama toccò, con la punta, i 6 centimetri.

SPILIMBERGO.

— Veglia a beneficio della costituenda casa di ricovero.

16 febbraio. — *(Ezio)* La veglia di ieri sera fu riuscitissima. Il concorso di eleganti signorine fu numeroso, e pur numeroso l'intervento di forestieri. La sala da ballo e quelle per il servizio di trattoria, bene adobbate. Alla cena, servita dall'albergo *Alla Stella d'oro*, in una sala del sig. Rebor adiacente a quella del ballo ed alle altre, parteciparono circa 150 commensali. Applaudita l'orchestra diretta dal maestro Cigaina ed in specialità nella polka, bissata più volte, *I monelli di Parigi*, (il numero 20 del consulente legale).

Le danze si protrassero fino alle sei di stamane. L'incasso ammonta a circa L. 800. Una lode spetta al Console di questa sezione del Touring Club, sig. Vincenzo Lanfrit, ed ai soci che lo coadiuvarono.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Sotto mentite spoglie.

Avventura carnevalesca?... Ci sa! Il nostro brigadiere dei carabinieri trasse in arresto una... signorina elegante, la quale viceversa era un giovanotto, forastiero, che si aggirava qui, destando i sospetti della benemerita...

CODROIPO.

— Emigranti per il Canadà.

Ieri, col treno delle 6 pom; 14 emigranti, 9 dei quali della frazione di Goricizza, sono partiti per Chiasso; da là proseguiranno per Anversa, dove si imbarcheranno sopra un vapore alla volta del Canadà per lavori di disboscamento.

Gli emigranti pare non ascoltino i consigli del Governo e del Segretariato, perchè ai pochi emigranti oggi partiti, altri e molti seguiranno per la stessa destinazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Consiglio Comunale.

16 febbraio. — *(Carlo).* Il Consiglio Comunale, nella seduta straordinaria del 9 corr., ha preso parecchie deliberazioni Vi noto quelle di maggior rilievo.

Ha revocato le deliberazioni riflettenti la spesa per il servizio postale delle frazioni, cui ha provveduto l'Amministrazione delle Poste.

Ha deliberato l'acquisto di quattro azioni della mostra bovina di Pordenone.

Ha nominato una Commissione ordinatrice delle feste centenarie di Pomponio Amalteo, nelle persone dei componenti la Giunta Municipale, del Presidente della Società operaia e dei signori Coccolo Antonio, Gattorno dott. cav. Giorgio e Petracco avv. Pier-Giorgio.

Ha approvato la proposta d'acquisto dell'orologio di Savorgnano

Ha autorizzato l'acquisto della proprietà del signor Francesco Morelli (ex Praturlon) in Savorgnano, per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico.

— Veglione.

Il veglione mascherato che ebbe luogo sabato sera nel nostro Teatro Sociale, a beneficio della Società operaia, riuscì veramente splendido, stante il gran numero di ballerini e ballerine, non solo di S. Vito ma anche dei paesi limitrofi.

I palchi erano tutti occupati da signore e signorine.

I due premi assegnati dal Comitato, furono vinti dalla mascherata di una quindicina di soci del *Circolo Savoia*, i quali, in costume di barcaiolo, fecero il loro ingresso in teatro, remando e cantando entro una piccola barca, appositamente costruita.

Le danze animatissime si protrassero fino alle 7 della mattina.

— Nuovo Circolo.

Nel parlarvi qui sopra del veglione, ho accennato al *Circolo Savoia*. Esso è stato costituito da un mese circa, ed ha la sua sede in via Paolo Sarpi.

M'è capitata sott'occhio una scheda a stampa, che serve di domanda per l'ammissione quale *socio onorario* in detto Circolo, il quale, come dice la scheda in parola, è stato costituito — *fra gli operai dilettanti sanvitesi* —, col motto: Dio-Patria-Re.

— Ancora veglioni.

Nelle sere di mercoledì e di lunedì pp. vv. avrà luogo una veglia fra i soci del *Circolo Unione*, annesso al *Caffè all' Italia.*

Sabato sera pure, 21 corr., nella Sala dell'*Alberto alla Scala* avremo l'ultimo veglione a beneficio dei componenti l'orchestra cittadina, alla quale va tributato un sincero plauso per l'accuratezza e la precisione con cui ci fa gustare il vasto repertorio di magnifici ballabili.

FELETTO UMBERTO

— Tanto da mutarsi i connotati.

Domenica notte nell'osteria Feruglio, in Feletto Umberto, avvenne una rissa fra certi Gobino Angelo fu Domenico d'anni 53 e Coccolo Umberto di Valentino d'anni 35.

I due vennero a diverbio tra loro per ragioni di giuoco e dopo le immancabili ingiurie, presero mano ai bicchieri scagliandosegli contro.

I presenti, poterono a stento separare i rissanti i quali rimasero entrambi malconci. Il Gobino riportò ferite dichiarate guaribili in giorni 12 ed il Coccolo in giorni 8.

CIVIDALE.

Altri particolari sul dramma di jeri.

16 febbraio. — Colla corsa delle 12 di ieri, arrivarono a Cividale il Giudice istruttore Goggioli assieme al suo cancelliere sig. Locatelli e il sostituto procuratore del Re cav. Tescari; i quali, presa visione del fatto, continuarono le pratiche, già bene avviate, senza però, che alcun fatto degno di nota sia venuto a chiarire il mistero che avvolge il triste dramma.

Nelle ore pom., essendo l'ammalato alquanto migliorato, fu possibile il suo trasporto all'ospitale dove, sotto l'anastesia si rintracciarono i proiettili e il decorso degli stessi. Data la profondità dove si sono cacciati, non ne fu possibile l'estrazione; pare però che il proiettile alla tempia, perforato il tavolato esterno, sia andato a conficcarsi nei seni frontali e l'altro contro il mascellare inferiore. Le condizioni del ferito sono sempre gravi; però non disperate.

Attorno il fatto, come dissi, regna sempre il mistero, ma la probabilità del tentato suicidio, va ognora più confermandosi, poichè un reato di tal genere non è possibile senza un movente; come non è possibile che in un sentiero mai battuto nè di notte nè di giorno dalla guardia campestre, si siano trovati due individui che avevano la ferma intenzione di ucciderla: nè che l'assalito, robusto come era, non si sia convenientemente difeso, perchè non vi è nessuna traccia di lotta sul terreno; nè che si siano proprio serviti della rivoltella dello stesso Nardini, e che i colpi siano stati così sicuramente sparati, da non impaurire l'aggressore che stringeva il Nardini e che proprio colpisce coi due proiettili i siti generalmente prediletti dai suicidi. Oltre a ciò concorre a sostenere quest'opinione la grande premura dimostrata dal Nardini di dichiarare a tutti che non aveva alcun dubbio su nessuno, dicendo di tutti i supposti aggressori o nemici, il massimo bene.

— Altro ferito, ma non mortalmente.

Certo Miani Antonio si è oggi presentato dal dott. A. Sartogo per farsi medicare due ferite: una alla fronte, guaribile in meno di 10 giorni, l'altra alla regione orbitale sinistra, guaribile in più di dieci giorni.

Da inchieste fatte sappiamo che il feritore sarebbe certo Costantini Vittorio, d'anni 23, vetturale, il quale, si crede per questioni amorose, avrebbe battuto il rivale, adoperando come arma, i tacchi delle scarpe; e ciò in un vivace diverbio scoppiato verso la mezzanotte nel cortile dell'*Abbondanza.*

FORNI AVOLTRI.

— Cinque case e chiesa distrutte — Nove famiglie sul lastrico.

L'altro ieri a Sigiletto, piccola frazione di questo comune, il fuoco, incominciato verso il mezzogiorno durò sino alla sera, e distrusse cinque fabbricati, compresa la chiesa del paese. Nove famiglie rimangono sul lastrico. Non erano assicurati. L'incendio pare dovuto allo sparo di mortaretti per festeggiare un matrimonio. Non si hanno a lamentare vittime umane.

RIVIGNANO.

— Un terzo incendio.

Alle ore 13 di ieri l'altro scoppiò per cause accidentali un incendio nella casa di abitazione dei fratelli Pilutti. Il danno ammonta a lire 2000, assicurate.

TARCENTO.

— L'arresto d'un altro falso monetario.

16 febbraio. = Il nostro solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri, sig. Morando, avuti indizi che un commerciante di banconote false sarebbe ieri capitato a Moggio ad offrire una partita della sua merce, travestitosi in borghese, insieme con un milite si recò colà, e seppe così bene trarre in agguato lo spacciatore che fu subito arrestato. Costui risponde al nome di Fabbro Cesare, nativo di Buia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1903

Rendita 5 0[0	102.72
» 4 1[2 0[0	107.06
» 3 1[2 0[0	99.35
» 3 0[0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	947.75
Ferrovie Meridionali	692.75
» Mediterranee	466.25
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	501.—
» Meridionali	347.25
» Mediterranee 4 0[0	505.—
» Italiane 3 0[0	348.75
Città di Roma (4 0[0 oro)	513.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	520.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	512.25
» » » 5 0[0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	506.—
» » » 4 1[2 0[0	520.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122.78
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	265.27
Rumania (lei)	98.25
Nuova york (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.67

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

Cronaca Cittadina

Notizie della Esposizione.

Ancora espositori. — Mentre continuano ancora a pervenire domande da industriali e artisti e agricoltori per la prossima nostra Esposizione regionale; noi continuiamo a nostra volta a spigolare, tra i lunghi elenchi di espositori, alcuni nomi. Li divideremo per gruppi.

Arti belle e arte industriale: Leonardo Rizzani e B Capellari, Udine, oggetti decorativi in terra cotta; Lendaro Giov. Mario, Feletto Umberto, quadri ad olio; Berghinz Giuseppina, Udine, paravento ricamato; Galvani Andrea, Pordenone, maioliche, terre cotte e ceramiche artistiche; Longo Domenico, Treviso, prodotti dello Stabilimento Cromo-Tipografico; Cooperativa di lavoro fra scalpellini, Forni di Sopra, lavori ornamentali in pietra; Lorenzon fratelli, Udine, oggetti di fantasia, fiori artificiali e merletti; Vivante Giacomo, Murano (Venezia), ceramiche artistiche; Sgobaro Umberto, Udine, Sculture in legno dorate; Jacopo cav. prof. d'Andrea, Venezia, dipinti ad olio; Tosolini fratelli (ditta) Udine, registri; Tosolini Fratelli (ditta) e G. Jacob, Udine, edizione tipografica; Milesi Alessandro, Venezia, dipinti ad olio; Pignatelli Adelchi, Pordenone, quadro all'acquerello; Verderi prof. Arturo, Cividale, pitture ad olio; Sebellin Isidoro e Comp., Treviso, ceramiche artistiche; Sarti A. Giulio, Bologna, ceramiche; Carletti sorelle, Udine, ricami e merletti; Tamburini A. e R. Carbonaro, Venezia, terre cotte, oggetti artistici; Dobrigna A., Gorizia, abbozzi in gesso ed argilla; Fabris Erminio, Gorizia, lavoro in ottone cesellato; Bombig Enrico, Gorizia, carte topografiche in rilievo; Stringaro fratelli, Udine, stampe tipo-litografiche; Stefanini Michele, Gradisca di Sedegliano, mobili intagliati; Gardin Lino fu Giacomo, Prodolone (S. Vito al Tagliamento), quadri ad olio; Gardin Bettina fu Pietro, Prodolone (S. Vito al Tagliamento), fiori artificiali; Petracco Simone fu Antonio, Prodolone, (S. Vito al Tagliamento), tavolini in cemento a mosaico; Pagnutti Edoardo, Campoformido, lavori d'intaglio in legno; Michieli Zignoni nata Bar. Andriani, Ajello, quadri ad olio; Beretta co. Fabio, Udine, due dipinti ad olio; Gilberti Ettore, Milano, disegno e progetti; Bonizzato Giacomo, Verona, mobili artistici; Castagna Lionello, Verona, lavori di incisore; Della Grazia Carlo, Aviano, cartoline illustrate; Turrin Cesare, Tarcento, fotografie; Toso Borella Franco, Murano, vetri artistici; Madrassi Luca, Parigi, varie satuette in avorio, oro ed argento; Degano Valentino, Udine, lavori d'intaglio in legno; Sello Giovanni, Udine, mobili artistici; Ronca Benvenuto Giuseppe, Verona, quadri ad olio; Croze dott. Ottavio, Vittorio Veneto, ceramiche; Damiani Teresa, Udine, pitture; Gori Gio. Batta, Nimis, quadro ad olio; Majer Giovanni, Trieste, scultura: Fantoni Achille, Gemona, mobili di lusso; Olivo Gian Francesco, Udine, oggetti d'arte decorativa; Simonetti Cesare, Firenze, acquerelli e disegni; Tremonti Angelo, Udine, lavori artistici in rame; Paglieri Maria, Venezia, dipinti ad olio; Costantini Giovanni, Latisana, mobili intagliati e confalone da chiesa; Celotti Vittoria, Colle Umberto, (Treviso), statue decoratrici; Viali Michele, Legnago, fotografie; Guerrini Francesco, Vittorio, mobilio intagliato; Milanopulo prof. Antonio, Udine, quadro ad olio; Milanopulo Ines, Udine, dipinto ad acquerello: di Gaspero-Rizzi, Pontebba, dipinti; Lovisatti Luigi, S. Vito al Tagliamento, oggetti d'oreficeria; Ottorogo Fausta, Tricesimo, quadri ed un parafuoco a ricami; Bonanni Gio Batta, Udine, intagli in legno e dorature; Querini prof. Giuseppe, Pilonga (Vito d'Asio) disegni.

Le lampade per la luce elettrica. — L'altro giorno parlammo della speranza che le poderose case estere le quali si dedicano alla produzione delle lampade elettriche, e seppero introdurre tante novità e perfezionamenti ai quali pure accennavamo, mandassero alla Esposizione prossima alcune, almeno, delle novità ultime.

Oggi possiamo aggiungere, e la cosa riescirà gradita, che questa speranza è diventata una realtà. Le case aderirono. Vi sarà quindi un'attrattiva maggiore, per la nostra Esposizione.

Crediamo poi di insistere nell'idea che si dovrebbe approffitare di questa favorevole circostanza per esperimentare con lampade di nuovi sistemi l'illuminazione di qualche via — scegliendo, per esempio, tra quelle che condurranno all'Esposizione via Aquileia, via della Posta, via Cussignacco, piazza Garibaldi ecc. Certo, migliore occasione di questa per così utili esperimenti non si potrebbe avere.

— Beneficenza.

La famiglia Pontoni di Premariacco, saputo di una vecchia signora da parecchio tempo inferma in letto e in condizioni ristrettissime, col mezzo di persona che s'interessa alle sorti di quella infelice, mandò lire 20.— in sostituzione di una corona pei funebri del cav. rag. Francesco Pertoldi. L'atto benefico si encomia da sè.

— Perchè il prof. Franzolini non può mutar decisione.

Abbiamo annunciato che il prof. Fernando Franzolini, pregato a desistere dalla sua rinuncia all'ufficio di consigliere comunale rispondeva di non poterlo fare. Ma il senso della risposta, comunicataci in sunto, ci pose un gran desiderio di conoscerla più precisamente.

E poichè i desideri dei giornalisti sono tali, per solito, da produr malattia se insoddisfatti; così cercammo da una parte e dall'altra il modo di appagarlo. Vi riuscimmo; e diamo ai lettori le due lettere testuali scambiate fra l'illustrissimo signor Sindaco e il consigliere rinunciatario, essendo utile — almeno giudichiamo noi — che si conosca ogni lato della vita pubblica. Ond'ecco, senz'altro, le due lettere:

All' Onor. Sig.
Prof. Fernando Franzolini
Uff. Cor. It.

UDINE.

Senza venir meno alla considerazione dovuta ai motivi per i quali la S. V. si è trovata indotta a deporre il mandato di Consigliere Comunale di Udine, questa Giunta Municipale col mezzo mio viene ad interessarla vivamente perchè voglia da detta determinazione recedere. Il bisogno che la Rappresentanza legale del Comune non abbia a ridursi di numero con danno del suo prestigio e della cura doverosa della pubblica cosa, la facilità con la quale può essere conciliato l'intervento alle non frequenti sedute del Consiglio, con le personali e private esigenze, è più che tutto il verace interessamento per quanto può giovare al paese da cui la S. V. si mostrò sempre animata, mi danno lusinga che al voto della Giunta sarà da V. S. cortesemente aderito.

Ed in attesa di un cenno che di ciò mi assicuri, La prego di gradire intanto anticipati ringraziamenti e gli atti di massima stima.

Il Sindaco
M. Perissini

Ill.mo Sig. Sindaco

Sono in dovere di ringraziare la S. V. Ill., e l'on. Giunta per la lettera in data 4 corr. colla quale mi si prega — sia pure per prammatica — di desistere dalla mia decisione di rinunciare all'Ufficio di Consigliere Comunale.

Se non che, appunto perchè io non mi presto a far numero, o poco o nulla più di numero, non posso venir meno (nel vero e proprio senso della frase) alla decisione che ho preso.

Non fu già uno scatto, tale mia decisione; ma fu ponderata per quasi due anni, durante i quali lottai con me stesso e con l'amore che io porto al mio paese ed al mio partito democratico-popolare, al quale con piena coscienza appartengo. Durante questi due anni io seguii con attenta osservazione e con quello spirito di critica che è la caratteristica del mio temperamento intellettuale, lo svolgimento della attività consigliare e mi feci un concetto degli elementi che la costituiscono. In seguito a tutto questo mi sono deciso ad abbandonare l'ufficio di Consigliere Comunale, nè posso mutar decisione.

Col dovuto rispetto mi segno

D.r Fernando Franzolini.

Curiosa, nella lettera del Sindaco, e tutt'altro che felice, la trovata di accampare, fra i motivi onde s'invitava il prof. Franzolini a non persistere nella rinuncia, «il bisogno che la Rappresentanza legale del Comune non abbia a ridursi di numero...» quasichè solo «a far numero» fosse chiamato il dimissionario! E ben rispose il prof. Franzolini di non potere venir meno alla sua decisione «appunto perchè *non si presta* a far numero, o poco o nulla più di numero»! Ce n'è, di consiglieri, il cui ufficio è ridotto a *far numero*: ma non era tra essi, certamente, e non poteva esserci, il dott. Franzolini, portato anzi dal proprio carattere e dall'ingegno e dagli studi a far piuttosto parte da sè stesso che a imbrancarsi nel «numero»!...

— Le carovane tristi.

Stamane è «partito» una delle solite frequenti carovane di persone che viaggiano «per trasporto», ma un «trasporto» che non è diletto. Gente senza mezzi, che si fa rimpatriare; condannati che si conducono ad espiare la loro pena; catturati che si traducono al giudizio.

Fra quelli d'oggi, notammo un giovane: Pietro Peressini d'anni 22, il quale viene trodotto a Conegliano, dove ha rubato per 1700 lire in danno di quel negoziante in manifatture Angelo Simonetti Il Peressini si trovava nelle nostre carceri già in espiazione di pena.

E notammo ancora un vecchio: Domenico Mattiussi d'anni 80, da Magnano — coinvolto nel processo dei monetari falsi. Lo traducono ad Ancona. Egli è padre della Mattiussi — Belletti, che fu la chiave principale nelle scoperte fatte in questo riguardo.

A proposito: essa Mattiussi è stata posta in libertà provvisoria: questo è il primo frutto delle sue confessioni.

Guarigione certa di tutte le malattie del cuojo capelluto, barba, ciglia e sopraciglia, calvizie, pelata, soborrea, acne, capelli bianchi ecc. Cessazione immediata della caduta dei capelli. Informazioni gratuite ed invio franco dell'Estratto delle Memorie depositate all'Accademia di Medicina di Parigi da **Luigi Dequéant**, farmacista, l'unico e vero autore della scoperta del Sebobacillo, microbo della Calvizie. Scrivere o dirigersi al signor **L. Dequéant**, farmacista, 38, Rue de Clignancourt, *Parigi*, oppure ai suoi concessionari esclusivi per l'Italia A. Manzoni e C. di *Milano*, od anche al depositario per UDINE signor ANGELO FABRIS farmacista.

Comune di Barcis.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia della titolare è aperto a tutto 28 corrente mese, il concorso al posto di levatrice, cui va annesso l'annuo assegno di lire 450.

Barcis, li 11 febbraio 1903.

Il Commissario Straordinario
G. Bearzi

— Un ricordo al prof. Alfonso Cossa. Quando, con felice pensiero, Quintino Sella Commissario del Re per il Friuli, nel 1866, fondò il nostro Istituto Tecnico, chiamò a dirigerlo l'ing. prof. Alfonso Cossa che con affetto e con entusiasmo si mise all'opera e vi dedicò le sue migliori cure. Tenne egli per oltre quattro anni l'ufficio e per il suo valore, per la nobiltà del suo cuore, per il suo affetto all'istruzione ed al paese nostro lasciò, qui vivo e caro ricordo, tanto che, dopo oltre trenta anni, rimpiangono amaramente la sua morte, avvenuta a Torino l'ottobre scorso, vecchi amici ed antichi scolari.

Questi, in attestazione di gratitudine e di affetto, pensano di erigere un modesto ricordo in quell'Istituto che al prof. Cossa tanto deve, ed allo scopo si è costituito un Comitato composto dei signori Marioni rag. Gio. Batta e professori Misani Massimo, Nallino Giovanni, Pecile Domenico, Pontini Antonio e Wolf Alessandro per tradurre in atto quel proposito.

Il Comitato si dirige agli estimatori del compianto professore colla seguente:

Udine, 14 febbraio 1903.

Egregio Signore,

Il 23 ottobre p. p. moriva in Torino dove era professore di chimica docimastica in quella Università, direttore della Scuola d'Applicazione degli ingegneri e presidente dell'Accademia delle Scienze, il comm. ALFONSO COSSA.

L'egregio uomo era stato nel 1866 chiamato dal Commissario del Re per il Friuli, il compianto Quintino Sella, a dirigere il nostro Istituto Tecnico, che si fondò appunto in quell'anno, ed Egli ne fu felicissimo iniziatore e seppe sapientemente imprimergli tale un indirizzo da assicurargli prospera vita e quei risultati che furono di grande beneficio alla Provincia nostra e lo fanno ora uno dei più fiorenti d'Italia.

Cultore distinto degli studi di chimica applicata, fondò qui la R. Stazione Agraria che non solo ha giovato e giova tanto alla nostra agricoltura, ma anche sotto altri aspetti reca segnalati servigi al paese.

Trasferito al principio del 1871 al R. Museo Industriale di Torino, il professor Cossa, quantunque lontano da Udine, serbò sempre la più viva simpatia per le due istituzioni che vide nascere, e, per la sua bontà di cuore, gentilezza d'animo, affetto ai colleghi ed alla gioventù studiosa, lasciò qui amici fidi, discepoli affezionati, ammiratori sinceri.

A parecchi di questi è venuto in animo di erigere nel nostro Istituto Tecnico, che fu campo così utilmente fecondo delle sue attività, un modesto segno che ne tramandasse la memoria ai venturi, ed allo scopo fu costituito un comitato composto dei sottoscritti il quale chiede a coloro che tale intendimento devidessero, concorso nell'opera di gratitudine doverosa per il benemerito professore e scienziato.

Il Comitato.

Marioni rag. Gio Batta — Misani prof. Massimo — Nallino prof. Giovanni — Pecile prof. Domenico — Pontini prof. Antonio — Wolf prof. Alessandro.

La sottoscrizione è aperta colle seguenti offerte: Marioni rag. Gio Batta lire 5, Misani Massimo 5, Nallino Giovanni 5, Pecile Domenico 5, Pontini Antonio 5, Wolf Alessandro 5.

Le oblazioni dovranno inviarsi al professore Massimo Misani preside del R. Istituto tecnico che, a sottoscrizione chiusa, convocherà gli oblatori per deliberare sulle modalità del ricordo.

— All' Istituto Renati. Due ore di vero godimento intellettuale si passarono sabato sera all' Istituto Renati (sezione femminile), assistendo alla prima rappresentazione drammatica data dalle educande. Il vasto corridoio raccoglieva circa quattrocento signore e signorine, le quali non risparmiarono applausi alle care e simpatiche recitanti e ne uscirono entusiaste.

La commedia *Mario e Maria* uno dei gioielli composti dal Ferrari per la Gemma Cuniberti, ebbe un'interpretazione superiore ad ogni aspettativa.

La bimba, certa Croatto Giuditta, che interpretò i due personaggi Mario e Maria, fu veramente una piccola artista e la viva commozione, che seppe destare in coloro che l'ascoltavano, attestò più ancora degli applausi, come la sua animuccia delicata e sensibile avesse perfettamente compresa quella delle due figure che alternativamente rappresentava.

A questa commovente produzione successe un'allegra commediola in un atto, intitolata:

La cuginetta d'America; una scena di bimbi vestiti in maschera, una cosina tanto graziosa e rappresentata con tanto spirito e disinvoltura da tutte, che interessò vivamente. In entrambe le commedie fu ammirabile lo controscena, tanto difficile sempre ad ottenersi, che dimostrò con quale studio accurato ed intelligente siano state istruite quelle fanciulle. Una parola dunque di sincera congratulazione alla signorina che fu loro maestra, la quale ad intelligenza e coltura, aggiunge una straordinaria passione per la drammatica ed è fine conoscitrice delle bellezze di quest'arte.

Congratulazioni pure alla Direttrice dell'Istituto, per la spendida riuscita di questo trattenimento che ci lascierà un caro ricordo. *Una spettatrice.*

FUNERALI.

Imponenti riuscirono stamane i funebri resi al Rag. cav. Pertoldi.

Precedevano il carro di prima classe ben nove fraterne, ed il gonfalone della Società Cattolica di M. S. Durante il percorso fino alla parrocchiale del Carmine, servivano le esequie quindici sacerdoti

Reggevano i cordoni a destra, il cav. Bardusco ed il senatore co. di Prampero; a sinistra l'avv. cav. Renier e il genero del defunto.

Bellissime le corone. Numeroso il corteo che accompagnò la salma.

Carnevale.

Al Club Unione. — Per le deliziose toilettes, per la vivacità ed il buon umore dei numerosi intervenuti, per lo sfarzo di luce scintillante in quelle belle sale, la festa di ieri sera riuscì perfetta: direi quasi simmetricamente perfetta, poichè si svolse costantemente con quella signorile ed amabile eleganza ch'è delle prerogative di questa Società.

Ma passiamo senz'altro ad enumerare le signore presenti: Contessa Asquini e figlia (alla quale, come presidentessa e rispettivamente presidentessina del Club, è dovuta tanta parte del successo) contessa Beretta e figlia, co. Cicogna e figlia, sig.ra Cingia, baronessa Andriani-Michieli e figlia, contessa Colloredo-Michieli e figlia, sig.na De Toni e figlia, marchesa Elisa Mangilli, marchesina Elisa ed Olimpia Mangilli, contessina Orgnani-Martina, sig.ra Orter e figlie, sig.ra Ottavi, contessa Romano del Torso e figlia, contessina Romano, sig.ra Buzzetti e sorella.

Insomma, all'albo d'onore dell'Unione, già tanto ricco in benemerenze verso la società Udinese, si può meritamente dire: *Scrivi ancor questa, allegrati*... però, senza quel che segue.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

PRETURA DI PALMANOVA.

Processo clamoroso.

16 febbraio. — Oggi si riprese nuovamente il processo su querela del sig. Lepido Nardo, costituito parte Civile con l'avv. Mario Bertacioli di Udine, contro i sigg. Desio Antonio difeso dall'avv. Brosadola di Cividale, signor Ernesto Bert, Carlo Zaccolini e signora Feruglio Luigia moglie del Bert, difesi dall'on. Girardini e dall'avv. Emilio Driussi di Udine.

Anche oggi, sebbene qui giorno di fiera, il pubblico occupa numeroso l'aula, l'atrio e parte della scala.

Udienza antimeridiana.

Continua l'audizione dei testimoni.

Testimonio accusato di falso.

Ciani Gio. Batta di Palmanova. Fu incombenzato di recarsi in casa Nardo a caricare i mobili. Non è entrato per ordine del Desio, ma di un altro signore che non conosce; non ricorda se il Desio abbia detto che aveva ordine del Pretore per l'asporto della roba. Ammette d'aver portato via con carri la roba, forzando anche un cassetto. Hanno bevuto, egli e gli altri incaricati, ma per ordine della serva della signora Nardo.

Gli vengono fatte molteplici contestazioni sia dalla Parte Civile che dalla Difesa. La P. C. domanda che si proceda contro il teste per testimonianza falsa.

Tellini Alessandro. Dice di non aver parlato mai con il Ciani G. Batta riguardo il fatto. Il Desio è stato dal Ciani circa un mese dopo, ed il teste udì da questi che il Desio aveva, per poter trasportare i mobili, una carta del Pretore; come anche dallo stesso Ciani, che dalla casa Nardo furono asportate 110 bottiglie di vino.

Chiamato il teste Ciani e messo in confronto con il Tellini, conferma quanto aveva prima esposto, e pel resto ripete che non si ricorda, non si rammenta altro.

L'avv. Bertacioli domanda di erigere verbale di falso contro il teste Ciani, perchè manifestamente in contraddizione con tutte le altre testimonianze; e chiede che si rimettano gli atti alla R. Procura di Udine per i provvedimenti ulteriori.

La difesa sostiene che non è il caso di tale provvedimento; trova più giusto sollevare incidente per falso contro il Tellini.

Sorge un battibecco fra il sig. Nardo, gli avv. di difesa e la P. C.; il Pretore raccomanda la calma, e la difesa continua a scagionare il teste Ciani.

Ciani, interpellato nuovamente dal pretore sui punti in contesto, dopo un'ammonizione, risponde evasivamente dichiarando d'esser confuso e nella impossibilità di continuare.

Il pretore risolve l'incidente e chiede di querelare il teste Ciani per falso, avendo sufficiente indizio di reità e ritenendo fondate le ragioni della P. C.

Berton Gino dice che nel giorno nel fattto vide, passando in bicicletta, molta gente ferma avanti alla casa Nardo, smontò, e vide la signora Feruglio con il grembiale gonfio, ma non sa cosa contenesse.

Mucelli Arrigo. Per incarico della signora Nardo si recò in casa Zanolini per farsi restituire alcuni oggetti. Il Zanolini era via da Palmanova; e la di lui moglie esclamò che ne avrebbero dovuto prendere della roba per pagarsi! Il teste si recò anche dal Desio, per farsi consegnare la chiave della casa Nardo; ma non gli venne data. Portò anche una lettera al Desio, ma non ne sa il contenuto.

Morteani Erige. Nel marzo 1901 era ancora alle dipendenze del Desio; si recò in casa Nardo per l'asporto dei mobili. La signora Nardo piangeva ed era sdegnata. Dice che i facchini si erano ubbriacati, e per questo fatto il Desio li licenziò.

Udienza pomeridiana.

Prosegue la deposizione di Morteani Erige. Non sentì che il Desio facesse un favore a portare via i mobili.

Buttò Giacomo fu Giuseppe d'anni 55 di Palmanova. Non fu presente al trasporto dei mobili; in quella sera, vide i Ciani padre e figlio, De Marchi e Durizza ubbriachi; e da loro seppe che si erano ubbriacati in casa Nardo.

Damele Alfredo fu Severino d'anni 25, nato a Firenze e domiciliato a Palmanova; è alle dipendenze del Desio. Ebbe incarico del principale di sorvegliare il trasporto dei mobili. Siccome le abbisognava un po' di paglia, la signora Nardo gli insegnò il posto ove se ne trovava. La signora Nardo era piangente; a lui parve fosse d'accordo con il Desio.

Feruglio Tiziano di Palmanova è parente della signora Feruglio. Nega aver detto che il Desio fece pressioni sul teste Feruglio perchè deponga in un modo invece che nell'altro.

Richiamato, il teste Tellini, dice che il Desio regalò al Feruglio una maglia, una corona mortuaria ed un paio di forbici; ma non sa a che titolo.

Il teste ed il Tellini sostengono quanto hanno deposto; richiamato Feruglio Erige, nega aver aver avuto regali.

Con questo sono terminati i testi d'accusa. *(Il resto a domani.)*

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

Falsa testimonianza. — La settimana passata si svolse un processo contro Luigi Fior di Verzegnis e Antonio Lupieri di Preone, accusati di falsa testimonianza davanti il Pretore di Ampezzo. Quale seduttore a testimoniare il falso, era indicato l'ex segretario di Preone signor Egidio Mecchia. Parte civile, si era costituito il parroco di Preone, don Antonio Chitussi.

Il Fior fu condannato a otto, il Lupieri a dieci mesi di carcere; in solido, nelle spese e nei danni. Il Mecchia fu assolto per mancanza di prove.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

Nella settimana scorsa, non in tutto, ma in parte, l'attività dei mercati granari è venuta progressivamente consolidandosi, determinando sensibili miglioramenti nella posizione di qualche cereale.

All'Estero, la situazione è molto più ben tenuta con prezzi sostenuti.

Frumento. — Nel frumento la domanda un po' più attiva ha portato qualche tendenza al miglioramento.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23.50 a 24 il quintale.

Granoturco. — Nel granoturco il sostegno ha pure prodotto piccoli aumenti nei prezzi, malgrado qualche riserva da parte dei compratori.

Si quotò da lire 10 a 11.25 il cinquantino; da lire 11.50 a 11.75 il comune e da lire 12 a 12.75 il fino il tutto all'ettolitro.

Segala. — Si notà un andamento alquanto fiacco, senza però che i prezzi piuttosto elevati, ne abbiano finora risentito.

Si quotò da lire 19 a 19.25 il quintale.

Avena. — Nell'avena, con affari generalmente limitati, i prezzi rimasero abbastanza ben tenuti.

Si quotò da lire 18 a 18.50 l'Estera e da lire 18.50 a 19.25 la nostrana e da lire 20 a 20.50 la puglia, il quintale, dazio escluso.

Bovini.

Nella ottava precedente, gli affari segnarono un lento sviluppo nei buoi grassi per macello, con offerta piuttosto facile; invece animate le contrattazioni si ebbero nei buoi da lavoro con discreto numero di affari conclusi. Questo si spiega perchè andiamo incontro alla stagione dei lavori campestri, e gli agricoltori fanno provvista in animali da lavoro, procurando vendere quelli per macello. Nondimeno, si parla di forti rialzi nei buoi da carne avvenuti di là del confine, in seguito ad incette per conto del Governo austriaco.

Nei vitelli da latte maturi per macello, come pure in quelli per allevamento, continua la buona corrente d'affari, con prezzi sostenuti, facendo un po' difetto il quantitativo in vendita.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale, a peso morto, degli animali macellati pel consumo di Città:

Buoi	da L. 120.—	a 128.—
Vacche	» 95.—	» 110.—
Vitelli	» 80.—	» 85.—

Foraggi.

Anche nell'ottava scorsa la poca merce portata sul mercato trovò facile collocamento a buoni prezzi.

Ecco lo specchietto:

Fieno nostrano	da L. 6.—	a 6.50
» alta	» 5.—	» 5.50
» bassa	» 4.—	» 5.—
Erba Spagna	» 6.—	» 6.50
Paglia	» 4.—	» 4.30

— Mercati cividalesi.

Cividale, 14 febbraio.

Bovini. — Oggi 600 capi furono esposti in vendita al nostro mercato, e si conclusero parecchi affari.

Sia i vitelli e più ancora gli animali da lavoro, furono oggi pagati a prezzi rimunerativi.

Suini. — Come nel precedente, anche a questo mercato si conclusero assai affari a prezzi alti.

Uova vendute 50 000 da l. 60.— a l. 62.00.

Burro venduto quint. 5 da l. 60.— a l. 1.70.

Frutta. — Pomi da l. 7 a l. 25— Pere da l. 15 a l. 35 — Nocciole da l. 40 a l. 45 — Noci da l. 40 a l. 45 — Castagne da l. 12 a l. 16.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Alle ore 11 di quest'oggi, ricevuti con edificante devozione i sacramenti della Chiesa, placidamente rese l'anima a Dio

Regina Fabretti - Annoni

dopo di aver consumata la lunga sua vita in opere di pietà.

La famiglia Dacomo - Annoni ne dà la partecipazione ai parenti ed amici.

—

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corr., ore 11 ant.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori o corone.

Udine, 16 febbraio 1903.

Municipio di Udine

Vendita di piante.

Nel giorno di Giovedì 19 corr. alle ore 10 ant: presso l'Ufficio Tecn. Municip. si procederà alla vendita, in 6 Lotti distinti, delle piante sottodescritte da estirparsi sui pubblici viali, deliberandole seduta stante ai migliori offerenti:

Lotto 1.o — Sub. Pracchiuso - Ronchi: N.o 32 gelsi del filare verso la Porta Urbana.

Lotto 2.o — Sub. Ronchi - Aquileia: N.o 44 gelsi sui due filari — N.o 3 abeti sul piazzale Aquileia.

Lotto 3.o — Sub. Aquileia: N. 6 Ippocastani presso il giardino Leskovic

Lotto 4.o — Via Treppo e Via F. Cavallotti: N.o 18 Olmi presso il Tribunale — N. 3 Celtis lungo la Roggia.

Lotto 5.o — Giardino grande (Umberto 1.o): N. 2 Robinie fra le Vie Portanuova e Gio. d'Udine — N. 1 Ippocastano presso l'ex Birraria — N.o 3 Pini sul Colle.

Lotto 6.o — Viale di Vat N.o 2 platani secchi. 60

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, della forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Crapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant.

trovansi alla Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio, 1.

Ogni Giovedì e Domenica

MERINGHE E STORTI 61

alla panna di latteria.

Servizio speciale completo per

Nozze - Battesimi - Soirées

Assortimento: Sacchetti raso, Bomboniere, Ceramica, Confetture e Fondant.

Lavori in Terraszo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc.

Lavoro garantito — Prezzi miti.

Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE

Torreano di Martignacco (Udine).

Recapito presso il sig. CARGNELUTTI ITALICO, barbiere, rimpetto la Posta, Udine. 8

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10.

Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— } cadauna
» 73 » 57 » 13.50 }
» 83 » 68 » 16.50 }

SERVIZIO da tavola ECONOMICO

pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchiorini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede
} L. 11.50

N. 61 pezzi 25

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre prof. ENRICO MORSELLI *scrive: «Mi ha pienamente corrisposto «nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quelli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica».* 8

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica).

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Officina Meccanica Elettrotecnica

G. B. Marzuttini e C.i

Trasferita in Piazza Umberto I n. 10

(di fronte alle Grazie)

Gazometri acetilene. Motori a gas «**Taugyes**» i più perfetti del giorno, per piccole e grandi industrie. Lampade novità. Retine «**Auer**» applicate al petrolio. Costruzione e riparazione di biciclette, motociclette ed automobili. — Noleggi - cambi. — Macchine da scrivere «**Adler**». — Sonerie elettiche. — Rappresentanti di Case primarie, nazionali ed estere. Si assume **qualsiasi impianto** di motori a gas, di luce elettrica, di acetilene ecc. ecc.

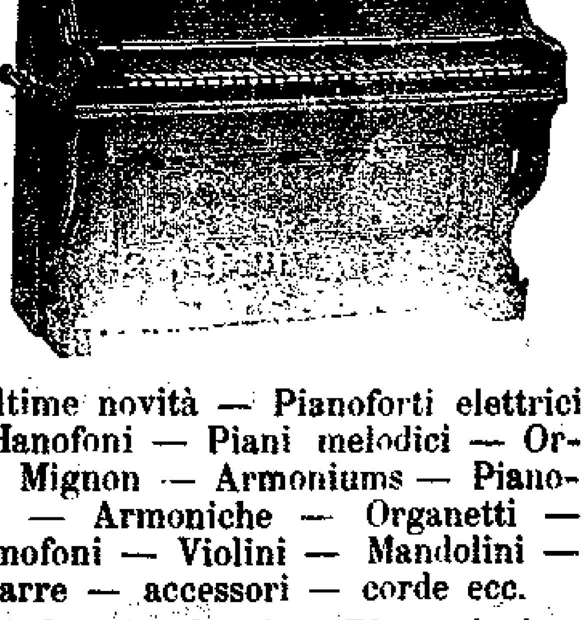
L'Officina è provvista di «**Garage**» per la riparazione e pulizia degli Automobili e vetture. 15

Grande Stabilimento di musica

e strumenti

ANNIBALE MORGANTE

UDINE - Via della Posta - Udine



Ultime novità — Pianoforti elettrici — Hanofoni — Piani melodici — Organi Mignon — Armoniums — Pianoforti — Armoniche — Organetti — Gramofoni — Violini — Mandolini — Chitarre — accessori — corde ecc.

Vendita - noleggio - Riparazioni

accordature - abbonamenti

Il piano elettrico a triplo uso si mette in movimento introducendo una moneta da cent. 20 (nichel) a disposizione del pubblico. 28

Appartamento d'affittare

in Mercatovecchio N. 1, II p.°

Casa Dorta. 38

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

FRANCESCO COGOLO
provetto callista

Grazzano, 37

Poliamaro Pittiani

Antica Rinomata specialità

Unico Amaro in commercio che possa dirsi veramente acquoso

raccomandato dai signori medici per la sua tollerabilità ed efficacia

Premiato con più medaglie alle varie esposizioni e con medaglia d'oro e croce al merito all' Esposizione campionaria di Roma 1902. — Unica concessionaria del segreto di composizione e diritto di fabbricazione la

Ditta Angelo Fabris di Udine.

Unico preparatore il D.r LUIGI FABRIS.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE 41

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale
della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 11 Febbraio	partirà il vapore Postale	"UMBRIA,,
18	» » »	"DUCHESSA DI GENOVA,,
25	» » »	"PERSEO,,
4 Marzo	» »	"SAVOIA,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 9 Febbraio	partirà il piroscafo Espresso	"CITTÀ DI MILANO,,
16	» » »	"LIGURIA,,
23	» » »	"SICILIA,,
2 Marzo	» »	"NORD AMERICA,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

GIOVANE

praticissimo agrimensura rilievo, disegno topografico, sapendo anche tenere contabilità grande azienda rurale, troverebbe impiego in Comune di Roma.

Scrivere **GIGGI 303**, presso Agenzia Manzoni, Via di Pietra 91, Roma. — Ritiro lettere 20 febbraio. 52

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon ... Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A ... L. 1 al flac.

Le Pillole ... Adottate ... Sanitari per la loro efficacia ... disturbo. A base ... L. 1 la scat.

L'Elisire ... raccomandato dai medici ... disturbi nervosi e difficili digestioni ... L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI ... FARMACIA VALCAMONICA ... INTROZZI

C. V. E. ... C. V. E.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11, N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (I.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

La "Patria,, è il giornale più diffuso della Provincia.

Ringraziamo il Signore o fratelli di averci dato l'**Eronina**. Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. Sì, sì....! gratias gratias agamus Domino.

Le Pastiglie di Eronina sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la Farmacia **Braschi, Viale Monza 9,** al prezzo di L. 1.10 franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetas des touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cayenna 180 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Studio d'Ingrandimento
P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio, non avendo alcun rappresentante.

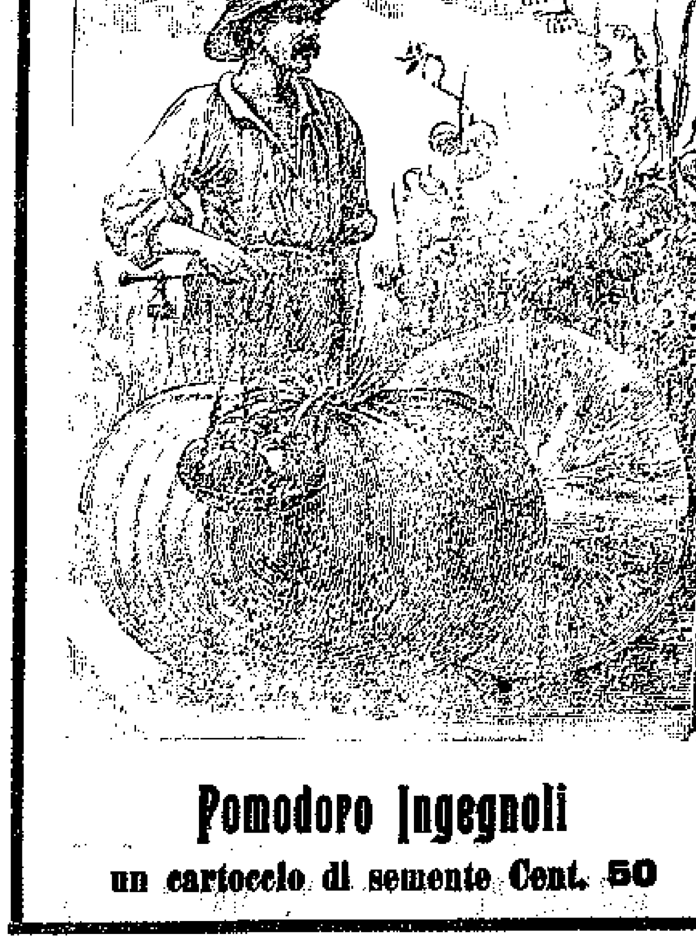
Copiatura a Macchina — Traduzioni — Disegni tecnici.

P. A. De Poli

12 *Via Poscolle, 57*

TOSSE

Contro la tosse la più ostinata, i catarri e la tosse canina e nervosa i medici usano con grande successo l'**"Estratto di Catrame Arnaldi,,** preparato con processo speciale dal Farm. **Carlo Arnaldi** - Foro Bonaparte, 35 - **Milano.** In vendita anche presso le principali farmacie. Prezzo di ogni boccetta L. 2. - Per posta 2.50 anticipate. 23



Pomodoro Ingegnoli

un cartoccio di semente Cent. 50

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1,70
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1,50
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0,70
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 170	» 1,90
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 150	» 1,70
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 480	» 5,—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 90	» 1,10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 160	» 1,80
Lotus o Ginestrina	» 180	» 2,—
Loietto o Maggenga	» 55	» 0,65
Loietto inglese o Ray Grass	» 60	» 0,70
Erba altissima (Avena elatior)	» 200	» 2,20
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	a 1,70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Lupini comuni	» 25	» 0,35
Miglio comune	» 25	» 0,35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2,50
Barbabietola da zucchero	» 1,50
Carota da foraggio	» 5,—
Rapa da foraggio	» 2,—
Zucche da foraggio	» 6,—

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all' ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 - 100 chili L. 32 - un chilo cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frument. dente di cavallo bianco	L. 30	C. 40
Frumentone giallo Lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 45	» 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d' Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 35	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi di Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata aduna famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3,50, franca di tutte le spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai Abeti - Cipressi - Rampicanti.

INSETTITOSSICO INGEGNOLI contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1,50 — Latta di 4 chili L. 5.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

46 **FRATELLI INGEGNOLI**

MILANO — Corso Loreto N. 54 — MILANO

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.